

INTRODUZIONE

Il presente volume rappresenta una tappa centrale di un percorso di ricerca iniziato nel 2016, quando ebbi l'occasione di esplorare per la prima volta l'archivio epistolare della casa editrice Gius. Laterza & Figli. All'epoca lavoravo al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Aldo Moro di Bari ed ero responsabile scientifico di un progetto FiR dedicato all'industria culturale pugliese. L'editoria rappresentava un'asse centrale della ricerca, e questo mi portò a contattare in maniera capillare tutte le realtà attive sul territorio regionale che si dedicavano professionalmente alla produzione di libri e alla promozione della lettura.

Quando entrai negli uffici di Casa Laterza, nella vecchia sede di piazza Umberto I, e un po' per caso iniziai ad analizzare gli indici e le schedature del suo patrimonio archivistico, rimasi stupito da un dato che mi sembrava di particolare rilievo, ma a cui nessuno – per quanto ne sapevo – aveva posto la dovuta attenzione: l'elenco completo dei mittenti che avevano intrattenuto una corrispondenza epistolare con le diverse generazioni dei Laterza, dal fondatore Giovanni ai suoi successori Franco e Vito, mostrava inequivocabilmente che nel corso della sua storia ultracentenaria la casa editrice aveva sviluppato un fecondo e intenso rapporto con il mondo letterario italiano. Non solo, ovviamente, critici e studiosi che avevano dato un contributo fondamentale ad alcune collane storiche come i «Classici della filosofia moderna» o gli «Scrittori d'Italia» – da Giovanni Gentile a Fausto Nicolini, da Luigi Russo a Gianfranco Folena – ma anche romanzieri, narratori e poeti che poco si allineavano al catalogo di una sigla editoriale caratterizzata, seconda la linea di indirizzo dettata da Benedetto Croce, da un forte impianto storico, filosofico e saggistico¹.

¹ Si riveda a tal proposito la lettera di Croce a Giovanni Laterza del 4 giugno 1902: «Credo poi che fareste bene ad astenervi almeno per ora dall'accettare libri di romanzi, novelle e letteratura amena: e ciò per comparire come editore con una *fisionomia determinata*: ossia come editore di libri politici, storici, di storia artistica, di filosofia, ecc.: editore di roba *grave*», in B. Croce – G. Laterza, *Carteggio, 1901-1910*, vol. I, a cura di A. Pompilio, Roma-Bari, Laterza, 2004, p. 23.

Il mio primo lavoro fu quello di approfondire, da un punto di vista puramente numerico, l'evidenza di questo dato. Il risultato del sondaggio mostrò che l'Archivio Laterza, o perlomeno la sua sezione più antica (1901-1959), che era stata depositata nel 1987 all'Archivio di Stato di Bari², conservava un esteso patrimonio di lettere, biglietti, telegrammi, cartoline postali, di alcuni tra i più importanti scrittori e scrittrici italiani del XX secolo. A una mappatura più capillare, avevo contato almeno mille missive di oltre 70 protagonisti della letteratura dell'epoca, sia scrittori che avevano collaborato a vario titolo con la casa editrice – come autori, curatori, traduttori o prefatori di libri altrui (Papini, Prezzolini, di Giacomo, Brancati, Sciascia, Ortese, Cassola, Bianciardi e altri) – sia scrittori che non erano mai entrati in catalogo (Pirandello, Capuana, Negri, Aleramo, Serra, Alvaro e altri). Un numero, questo, che rappresentava una selezione nella selezione, non solo perché non teneva conto delle corrispondenze successive al 1959 – data oltre la quale Casa Laterza registrava collaborazioni autorevoli legate alla stampa di alcuni volumi di un certo interesse critico³ – ma anche perché, allargando il compasso dell'osservazione a nomi meno noti, soprattutto autori locali o scrittori entrati solo tangenzialmente e occasionalmente nel canone (Armando Perotti, Francesco Gaeta, Riccardo Balsamo Crivelli e altri), oppure autori dal profilo intellettuale più ibrido, alcuni dei quali si erano dedicati alla produzione letteraria solo in parte e non come attività principale (Filippo Abignente, Olindo Malagodi, Ireneo Sanesi e altri), il numero di corrispondenti con la casa editrice aumentava in maniera significativa⁴.

La distribuzione dei carteggi, il cui valore documentario era arricchito dalla presenza dei registri copialettere, con le minute delle missive di risposta dei vari membri di Casa Laterza⁵, copriva in ogni caso tutto l'arco cronologi-

² Il deposito è avvenuto a seguito del parere positivo della Soprintendenza Archivistica per la Puglia. Le condizioni furono fissate in una convenzione stipulata tra Laterza e l'Archivio di Stato di Bari il 1° ottobre del 1987. Per ulteriori dettagli cfr. *infra*, p. 1, nota 1.

³ Ad esempio i due volumi collettanei *Il nuovo volto del Sud* (1962), con testi di Giorgio Caproni, Michele Prisco, Carlo Betocchi, Gianna Manzini, Mario Pomilio, Guido Piovene, e *La generazione degli anni difficili* (1962), un'inchiesta originariamente pubblicata sulla rivista milanese «Il Paradosso» a cui parteciparono, tra gli altri, Italo Calvino, Oreste Del Buono, Franco Fortini, Ottiero Ottieri e Carlo Cassola.

⁴ Il lavoro di catalogazione per tipologia di mittenti, non ancora reso pubblico, è stato effettuato da Silvia Cammertoni per un progetto di Ateneo Sapienza da me coordinato (titolo del progetto: *I carteggi inediti dell'Archivio Laterza e la cultura letteraria del Novecento*, 2021).

⁵ La sezione depositata in Archivio di Stato di Bari si compone di due serie, l'*Archivio autori* e i *Registri copialettere*, questi ultimi organizzati cronologicamente e indicizzati in volume fino al 1952. Dal 1953 si mantiene solo l'*Archivio autori*, che contiene anche le copie delle lette-

co preso in esame, con momenti di condensazione che riguardavano soprattutto l'inizio del secolo – epoca in cui il catalogo mostrava ancora aperture a pubblicazioni letterarie – e il secondo dopoguerra, durante la gestione di Franco e Vito. Per quale ragione – ed era questa la domanda a cui mi interessava rispondere – un editore di saggistica storica e filosofica, che per un preciso imperativo categorico di Croce aveva rinunciato ad «accettare libri di romanzi, novelle e letteratura amena»⁶, aveva ininterrottamente corrisposto con poeti, prosatori e narratori?

All'inizio del 2016 l'attenzione degli studiosi per gli archivi Laterza era piuttosto limitata. Pochi erano i carteggi di rilievo dati alle stampe: a parte l'epistolario sciasciano apparso nei Saggi Tascabili Laterza con una prefazione di Tullio De Mauro⁷, e a parte la corrispondenza triangolare tra Vito Laterza, Carlo Cassola e Luciano Bianciardi, uscita per la casa editrice Giunti come Quaderno nr. 5 della serie «Studi» della Fondazione Bianciardi⁸, l'unico progetto di ampio respiro era costituito dall'edizione critica dell'importante corrispondenza inedita tra Benedetto Croce e Giovanni Laterza, curata da Antonella Pompilio tra il 2004 e il 2009 grazie alla collaborazione tra gli editori Laterza e l'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli⁹. Per il resto, e senza considerare l'operazione sospesa del portale Puglia Digital Library¹⁰, si trattava di stralci di lettere apparsi occasionalmente in saggi accademici o cataloghi di mostre, come ad esempio nel libro di Luigi Masella dedicato agli sviluppi della casa editrice nel periodo post-crociano o nel

re in uscita. Per ulteriori dettagli cfr. A. Pompilio, *L'archivio storico della casa editrice Giuseppe Laterza e i figli in Archivio di Stato di Bari*, in *Gli archivi storici delle case editrici*, a cura di D. Brunetti, Torino, Regione Piemonte-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 283-297.

⁶ Croce – Laterza, *Carteggio*, I, 1901-1910, p. 23.

⁷ L. Sciascia – V. Laterza, *L'invenzione di Regalpetra. Carteggio 1955-1988*, Roma-Bari, Laterza, 2016.

⁸ *La nascita dei "Minatori della Maremma". Il carteggio Bianciardi – Cassola – Laterza e altri scritti*, a cura di V. Abati, Firenze, Giunti, 1998.

⁹ B. Croce – G. Laterza, *Carteggio 1901-1943*, a cura di A. Pompilio, 4 voll., Roma-Bari, Laterza, 2004-2009. Le corrispondenze successive alla morte dell'editore (1943), che comprendono i carteggi tra Croce e Franco Laterza relativi agli ultimi anni di vita del filosofo abruzzese, sono attualmente in corso di pubblicazione sempre a cura di Antonella Pompilio. Per un primo resoconto rimando al saggio della stessa Pompilio contenuto nel presente volume, per cui cfr. *infra*, pp. 27-45.

¹⁰ Il portale Puglia Digital Library – raggiungibile al sito www.pugliadigitallibrary.it – era un archivio elettronico sviluppato nel 2016 da InnovaPuglia che conservava diverse collezioni digitali fruibili in open access, tra cui alcune sezioni dell'Archivio Laterza. Il progetto, buono nelle intenzioni divulgative e conservative, è rimasto tuttavia incompiuto e risulta attualmente sospeso.

volume pubblicato per il centenario dell'attività commerciale Laterza¹¹, oppure all'interno di profili d'autore o articoli giornalistici che prendevano in considerazione aspetti più circoscritti e settoriali, come ad esempio le lettere di Guido Morselli apparse nella biografia curata da Linda Terziroli o il frammento di una missiva di Anna Maria Ortese uscito sul «Corriere della Sera» in occasione del secondo anniversario della morte della scrittrice¹².

Studi più specifici sui carteggi letterari non ce n'erano, così come una ricostruzione organica di questo versante della storia della casa editrice. Da tale vuoto nacque l'idea di organizzare, in accordo con gli attuali editori Laterza, Alessandro e Giuseppe, una giornata di studi presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, che si svolse il 25 ottobre 2018 con il titolo *La casa editrice Laterza e la cultura letteraria ed editoriale del Novecento*¹³. La giornata di studi fu associata a un percorso espositivo nel museo letterario Spazi900, all'interno del quale fu possibile per la prima volta visualizzare, grazie al materiale epistolare, bibliografico e fotografico messo in mostra e al supporto testuale di otto grandi pannelli esplicativi, l'itinerario attraverso cui si svolsero i rapporti tra i Laterza e i principali protagonisti della cultura letteraria dei primi sessant'anni del XX secolo.

Da quel momento in poi il mio lavoro di ricerca è diventato un lavoro di gruppo. Se da un lato infatti ho proseguito nello studio del materiale d'archivio – ora pubblicando saggi dedicati a diversi aspetti e momenti riguardanti la storia della Laterza¹⁴, ora curando e mettendo in sicurezza alcuni carteggi come quelli di Corrado Alvaro e di Vitaliano Brancati¹⁵ –, dall'altro ho avuto la possibilità di organizzare due successivi convegni in collabora-

¹¹ Cfr. L. Masella, *Laterza dopo Croce*, Roma-Bari, Laterza, 2007; *Laterza un secolo di libri 1885-1985*, Roma-Bari, Laterza, 1989.

¹² Cfr. L. Terziroli, *Un pacchetto di Gauloises. Una biografia di Guido Morselli*, Roma, Castelvocchi, 2019; L. Clerici, *Ortese. L'altra faccia di una zingara*, «Corriere della Sera», 8 marzo 2000, p. 33.

¹³ *La casa editrice Laterza e la cultura letteraria ed editoriale del Novecento*, a cura di E. Cardinale – A. De Pasquale – G. Nisini, organizzato da Biblioteca nazionale centrale di Roma e casa editrice Laterza, Biblioteca nazionale centrale, Spazi900, 25 ottobre 2018.

¹⁴ G. Nisini, *Deroche crociate. Le opere di narrativa nel primo Catalogo Laterza*, «Bollettino di Italianistica», n.s., XVI (2019), 2, pp. 115-129; Id., «Cronache»: *letteratura, antropologia, società. Un progetto editoriale di Vito Laterza*, in *Letteratura e antropologia. Generi, forme e immaginari*, a cura di A. Carli – S. Cavalli – D. Savio, Pisa, ETS, 2021; Id., *Salvatore di Giacomo e Giovanni Laterza. Descrizione di un carteggio inedito*, «Bollettino di Italianistica», n.s., XIX (2022), 1, pp. 59-81.

¹⁵ C. Alvaro – V. Laterza, *Carteggio 1952-1956*, a cura di G. Nisini, Bari-Roma, Laterza, 2019; V. Brancati – F. e V. Laterza, *Carteggio 1952-1954*, a cura di G. Nisini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2024.

zione con diversi studiosi¹⁶ e di coordinare due progetti di Ateneo finanziati dalla Sapienza: *I carteggi inediti dell'Archivio Laterza e la cultura letteraria del Novecento* (2021) e *The Laterza Publishing House and the Literary Debate on Italy During the "Economic Boom". Reconstruction of a Cultural Project Through Unpublished Correspondence* (2023).

È da questo insieme di incontri e progetti che nascono i saggi raccolti in questo volume, che viene arricchito in Appendice dalla trascrizione di un colloquio tra Giuseppe Laterza e Giovanni Solimine tenutosi in Sapienza il 24 ottobre del 2023, a conclusione della prima giornata di studi del convegno *La casa editrice Laterza e il suo archivio*¹⁷. Partendo da una mia sintetica ricostruzione storiografica dei rapporti tra i Laterza e la cultura letteraria del Novecento – dalla nascita della casa editrice alla gestione di Vito Laterza – i vari contributi approfondiscono di volta in volta snodi e momenti della storia del marchio barese, alternando osservazioni panoramiche su tematiche ad ampio spettro a una serie di sondaggi più specifici e circostanziati. Dopo il testo introduttivo di Francesca Nemore sullo stato e le caratteristiche dell'Archivio Laterza, che viene analizzato nella più generale ottica degli archivi editoriali – luoghi di conservazione della memoria ma anche specchio di politiche culturali e industriali – il volume ospita diversi studi dedicati ad alcune figure centrali nella storia della casa editrice: dal contributo di Antonella Pompilio sul rapporto Croce-Laterza, che viene qui testimoniato da un importante corpus di lettere relativo agli anni successivi alla morte di Giovanni (1943), alle analisi di Natàlia Vacante¹⁸ e di Riccardo Gualdo dedicate a due storici direttori della collana «Scrittori d'Italia»: Fausto Nicolini e Gianfranco Folena.

Maggiormente orientati sul versante letterario sono invece gli studi di Giulia Marziali sulla poesia italiana nel primo catalogo Laterza e di Cecilia Spaziani sul caso Rosa De Leonardis, autrice stimata da Luigi Capuana che

¹⁶ *La casa editrice Laterza. 120 anni di storia culturale italiana*, a cura di G. Nisini – G. Solimine, Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Lettere e Culture Moderne, 21 ottobre 2021; *La casa editrice Laterza e il suo archivio*, a cura di G. Nisini – N. Vacante, Sapienza Università di Roma-Università degli Studi di Bari Aldo Moro, 24-25 ottobre 2023. A questo secondo convegno ha partecipato anche Alessandro Laterza, che è intervenuto nell'aula magna Aldo Cossu di Bari con una riflessione sul ruolo dell'Archivio Laterza come fonte per la storia della casa editrice.

¹⁷ Cfr. nota precedente.

¹⁸ Di Vacante ricordo un precedente saggio dedicato ai rapporti tra Laterza e gli ambienti vociani: N. Vacante, *Un filo rosso tra Laterza e «La Voce». Corrispondenze inedite e contributi della cultura vociana nel catalogo dell'editore*, «Rivista di Letteratura italiana», XL (2022), 2, pp. 117-129.

pubblicò, a inizio Novecento, una raccolta di novelle dal titolo *Occhi sereni* (1903). Sempre di taglio letterario, ma con una più specifica attenzione agli anni del dopoguerra, sono gli studi di Annabella Petronella su Luciano Bianciardi, di Eleonora Cardinale su Carlo Levi e di Mario Sechi sulla collana «Libri del tempo», con un focus su Leonardo Sciascia e Danilo Dolci, mentre più prospettici e trasversali risultano i lavori di Emilio Russo su Leone Ginzburg, che apre il discorso a questioni editoriali e di politica culturale in epoca fascista, e di Andrea De Pasquale sull'impegno dei Laterza per la storia del libro.

Nel suo insieme il volume, sommando competenze diverse e mettendo a sistema studiosi e studiosi di varie discipline, ha provato a coniugare un lavoro di scavo negli archivi di Casa Laterza con il tentativo di fare maggiore luce su alcuni snodi meno conosciuti della sua lunga storia editoriale. Questo libro non sarebbe stato possibile senza l'attenzione e la disponibilità di Alessandro Laterza e Giuseppe Laterza, che hanno sempre seguito e incoraggiato le diverse fasi del mio lavoro. A loro va il mio più sentito ringraziamento.

GIORGIO NISINI

Tavola delle sigle.

AL	Archivio Laterza
<i>Aa</i>	<i>Archivio autori</i>
b.	busta
c./cc.	carta/carte
<i>Rc</i>	Registri copialettere
reg.	registro